RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2015 al 05-06-2015

04-06-2015 ANSA.it
Giunta record a Tempio, date 4 deleghe 1

03-06-2015 BlogSicilia.it
Bambini inghiottiti dai 'Vulcanelli' Indagato il direttore della riserva 2

04-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)
Alluvioni, piano ok 3

05-06-2015 La Nuova Sardegna
L'intera flotta aerea al Costa Smeralda 4

05-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)
Escursionista belga soccorsa in Supramonte 5

05-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)
Tutti a lezione con la Protezione civile 6

04-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)
Bonifiche fantasma per il mancato G8: rinviato il processo 7

05-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)
Antincendio, dal 15 giugno ecco 3 Canadair 8

04-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano)
Scelte urbanistiche e rischi idrogeologici Ecco i punti deboli 9

04-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari)
Cagliari medievale nella stradina ritrovata 10

05-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia)
Antincendio, tre Canadair a Olbia 11

05-06-2015 La Repubblica (ed. Palermo)
Il commissario ispeziona la A19 "Fra venti giorni il piano dei lavori" 12

04-06-2015 La Sicilia.it
Aerei fermi, traffico deviato ed evacuazioni 13

04-06-2015 Live Sicilia.it
Centri immigrati, favori a Odevaine Coinvolto imprenditore siciliano 14

Giunta record a Tempio, date 4 deleghe

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it Sardegna Giunta record a Tempio, date 4 deleghe
Giunta record a Tempio, date 4 deleghe
Vicesindaco Anna Paola Aisoni la più votata, 16 giugno in aula
FOTO
Andrea Biancareddu © ANSA
+CLICCA PER INGRANDIRE
Redazione ANSA TEMPIO PAUSANIA
04 giugno 201521:29
News
Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri
Stampa
Scrivi alla redazione
Archiviato in

(ANSA) - TEMPIO PAUSANIA, 4 GIU - A meno di quattro giorni dalla sua elezione, il sindaco di Tempio Pausania, Andrea Biancareddu, ha firmato il decreto e assegnato le deleghe a quattro assessori, scelti tra i più votati della lista. Anna Paola Aisoni, forte di 1348 preferenze - in assoluto la consigliera comunale più votata - sarà il vicesindaco della cittadina gallurese e assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici ed Edilizia Privata; Gianni Addis - secondo della lista con 604 preferenze - si occuperà di Sport, Spettacoli, Cultura, Pubblica Istruzione, Commercio, Industria, Artigianato e Personale; Francesco Quargnenti - 573 preferenze - è assessore alla Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza, Viabilità Interna e rurale e Patrimonio; Alessandra Amic - 501 preferenze - seguirà i Servizi Sociali, le Dinamiche delle Famiglia, le Politiche Comunitarie e Giovanili. Durante la prima riunione del Consiglio comunale, fissata per il 16 giugno, verranno convalidati gli eletti e il sindaco presterà il suo giuramento. Nei prossimi giorni verranno attribuite le altre deleghe: dalle frazioni all'arredo urbano, dall'agricoltura ai trasporti. Al momento quelle al Bilancio e alle Finanze rimarranno nelle mani del sindaco Biancareddu. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Bambini inghiottiti dai 'Vulcanelli' Indagato il direttore della riserva

Bambini inghiottiti dai Vulcanelli Indagato il direttore della riserva | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Bambini inghiottiti dai Vulcanelli
Indagato il direttore della riserva

Cronaca 03 giugno 2015
di Redazione
La procura di Agrigento ha iscritto nel registro degli indagati, con l accusa di cooperazione in omicidio colposo plurimo, il direttore della Riserva di Maccalube, Domenico Fontana, il responsabile della riserva per conto della Regione siciliana, Francesco Gendusa ed un dipendente della riserva, Daniele Gucciardo. Sarebbero responsabili della morte di Laura e Carmelo Mulone, i fratellini di 7 e 10 anni, rimasti sepolti lo scorso settembre da una colonna di fango dopo l esplosione di un vulcanello nella Riserva che si trova ad Aragona, in provincia di Agrigento.
La tragedia accadde il 27 settembre scorso. I due bambini erano insieme al padre che li aveva portati alla Riserva per festeggiare il compleanno del maschietto. Improvvisamente la terra comincio a tremare, ci fu un esplosione e si sollevo una colonna di fango di 40 metri che seppelli i due bambini. Il padre venne trascinato via e salvato dalla Protezione civile.
La bambina fu ritrovata subito, mentre il corpo del fratellino fu recuperato solo in serata. Dopo mesi di indagini, la procura ha individuato nei gestori della Riserva i responsabili del fatto: non avrebbero messo in sicurezza l area. Domenico Fontana e anche il presidente di Legambiente Sicilia.

Alluvioni, piano ok

Elmas

Via libera della Regione alla variante Pai sul rischio idrogeologico a Elmas. L'ok dato dall'esecutivo Pigliaru alla modifica del Piano di assetto idrogeologico riguarda le perimetrazioni idrauliche del rio Sas Murtas nel tratto che attraversa il centro abitato, tra la 130 e la linea ferroviaria Cagliari-Decimomannu. Un lungo iter che ha avuto un'accelerata l'anno scorso con una serie di integrazioni chieste dall'Autorità di bacino regionale al Comune. Una volta definiti tutti gli aspetti che riguardano le particolari condizioni idrogeologiche del territorio masese le carte sono passate sul tavolo della Giunta regionale che ha dato il suo via libera. *(m. z.)*

L'intera flotta aerea al Costa Smeralda

L intera flotta aerea al Costa Smeralda

Sono tre i Canadair della Protezione civile che, a partire dal 15 giugno, saranno schierati in Gallura in servizio per l isola di Giampiero Cocco w OLBIA Il mese di maggio, con le temperature che hanno superato di sette-otto gradi la media stagionale, ha accelerato la disposizione, sull intero territorio, dell apparato antincendio regionale. Dal 15 giugno, quando le forze in campo composte dagli operai dell Ente foreste, i rangers del corpo forestale, vigili del fuoco, volontari e le associazioni legate alla protezione civile saranno operative al 70 per cento, entrerà in servizio anche il primo dei tre Canadair che la Protezione civile nazionale dislocherà, per questa stagione estiva, nell aeroporto di Olbia Costa Smeralda. Il secondo arriverà entro il 30 giugno mentre il terzo velivolo sarà operativo in Gallura nei primi dieci giorni di luglio. L apparato anticendio regionale sarà invece a regime entro la fine di giugno, mentre sono state già attivate quasi tutte le vedette e ripristinate le diverse postazioni telematiche e di telesorveglianza che fanno capo ai diversi ispettorati del corpo forestale regionale. Uno dei quali, quelli di Tempio, sovrintende l intera Gallura e parte dei salti del Goceano, Buddusò, Padru e Alà dei Sardi compreso. In queste ore si stanno completando le visite mediche alle quali tutto il personale che sarà impiegati nella campagna antincendio deve essere sottoposto, mentre si stanno già predisponendo le squadre di pronto intervento che percorreranno le arterie statali, provinciali e comunali alle quali è affidata la prevenzione. Angelo Porcu, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Sassari, ha già stabilito con il comando nazionale gli organici e i rafforzamenti per i diversi centri della provincia. In relazione alle ventilata soppressione del distaccamento dei vigili del fuoco di Tempio il comandante provinciale ha, nei giorni scorsi, categoricametne escluso tale evenzienza. «Il distaccamento di Tempio, nell ambito dei soccorsi alla popolazione e negli organizi della protezione civile provinciale, regionale e nazionale è ritenuto importante, strategico per la sua centralità e il controollo del territorio su cui opera. In nessun caso ha detto Angelo Porcu è mai stata messa in dubbio l importanza di quel distaccamento, che avrà, compatibilmente con le unità a nostra disposizione per la campagna estiva, il dovuto rafforzamento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista belga soccorsa in Supramonte

Trasportata da Baunei a Lanusei dai vigili del fuoco che sono intervenuti anche per un motociclista
BAUNEI Una donna si ferisce durante una escursione nel Supramonte Baunese ma la richiesta di aiuto alla centrale operativa del servizio nazionale del 118 arriva dal Belgio. Trasportata in elicottero finisce al pronto soccorso dell Ospedale San Francesco di Nuoro: le sue condizioni non destano preoccupazione. È finita con una frattura ad una gamba e il ricovero in ospedale l escursione di una donna belga, in vacanza in Sardegna con il suo compagno. I due avevano programmato una escursione nel Supramonte per raggiungere la spiaggia di Cala Goloritzè. L incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in località Genna e piggiu proprio sopra l accesso al la spiaggia di Goloritzè. La donna mentre camminava ha avuto una storta che probabilmente gli ha procurato la frattura della caviglia. Impossibile ogni comunicazione. Il marito lasciando sola la signora si è dovuto spostare in una altura per poter lanciare l allarme ai familiari in Belgio che poi hanno provveduto a smistare la richiesta. Allertati anche i Vigili del Fuoco che sono partiti con una squadra Saf da Tortolì e il Soccorso Alpino che alla fine non hanno partecipato al recupero che è stato effettuato da un elicottero dei Vigii del Fuoco decollato da Alghero. Lo stesso elicottero dei vigili del fuoco è intervenuto anche per un incidente nella strada tra Lodé e Mamone per soccorrere un motociclista tedesco. Si tratta di Kay Flake, nativo di Stoccarda, di 43 anni, che è caduto dalla moto nell affrontare una curva. Le sue condizioni sono apparse gravi sin dall inizio, al punto che è dovuto intervenire un elicottero dei vigili del fuoco per trasportarlo all ospedale San Francesco, dove è stato ricoverato per un trauma toracico e addominale. La prognosi è riservata ma non è in pericolo di vita.
(n.mugg.)

Tutti a lezione con la Protezione civile

dorgali

DORGALI Giornata dedicata alla conoscenza del territorio domani,sabato per 250 alunni delle scuola media Salvatore Fancello. Il gruppo dell associazione volontari della Protezione Civile comunale organizza Le vie del mare, camminare in sicurezza , una passeggiata da Dorgali alla sede di Cala Gonone, passando per la vecchia galleria. Si tratta in realtà di una esercitazione; una simulazione che prevede l evacuazione di un gran numero di persone in caso di calamità naturale, ma anche per far conoscere e far avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato. Si parte alle 8,30 da Gurosai percorrendo la prima strada per Cala Gonone, poi lungo il sentiero che porta al Dolmen di Monte Longu, a s Eliche di su turcu , fino alla sede del protezione civile a Iscrittiorè Cala Gonone dove verrà fatta una lezione sui temi della passeggiata e a tutti i partecipanti verrà offerto un rinfresco e un dolce prima del rompete le righe. L associazione volontari della Protezione Civile comunale è nato nel 2010 e oggi conta una cinquantina di iscritti. Encomiabile il servizio alla popolazione offerto dai volontari durante l allarme idrico dell alluvione Cleopatra. La protezione civile ha il compito di monitorare sia i sentieri sia i camminamenti al fine di garantire la pulizia, la percorribilità e la sicurezza. «Il nostro intervento è totalmente volontario e guidato da una innata passione nei confronti del territorio e della natura, oltreché da una adeguata formazione e competenza- spiega il presidente dell associazione Gianfranco Mesina che lancia anche un appello - Se anche tu riconosci di avere queste capacità e questa passione e vorrai entrare a far parte di questo gruppo, in futuro potrai contattarci e vivere questa esperienza». (n.mugg.)

Bonifiche fantasma per il mancato G8: rinviato il processo

Bonifiche fantasma
per il mancato G8:
rinviato il processo

Notifiche irregolari: l udienza slitta al prossimo 7 ottobre
Sono 13 gli indagati tra funzionari pubblici e imprenditori
di Giampiero Cocco wTEMPIO Ancora un rinvio nell udienza preliminare per le mancate bonifiche, mai completate, nell isola di La Maddalena per i lavori del mancato G8, poi trasferito a L'Aquila. Ieri mattina il gup di Tempio Vincenzo Cristiano ha aggiornato l'udienza nella quale si discute las richiesta di rinvio a giudizio di 13 indagati al 7 ottobre prossimo per vizi di nullità riscontrati in alcune notifiche inviate a diversi imputati. Nell inchiesta , che venne portata avanti dal sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi, finirono indagati 13 tra funzionari pubblici imprenditori e costruttori Tra questi spiccano l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici nonchè gentiluomo di Sua Santità (destituito) Angelo Balducci, il suo braccio destro Mauro Della Giovampaola, funzionario ministeriale della Ferratella e all epoca designatoalla direzione della struttura di missione per il G8, oltre ad altri funzionari statali e imprenditori, tra i quali i responsabili dell impresa multinazionale Cidonio Spa di Civitavecchia che si occupò del dragaggio dei fondali antistanti l ex arsenale, contribuendo ad ampliare le zone di inquinamento. Nell indagine erano stati indagati anche l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, l'allora vice capo struttura di Angelo Balducci Balducci, l ingegner Fabio De Santis, già provveditore delle opere pubbliche della Toscana, e Damiano Scarcella, un ex ricercatore precario dell'Ispra. I tre sono stati prosciolti in fase istruttoria, e la loro posizione venne archiviata. La Procura della Repubblica di Tempio procede contro funzionari e imprenditori che avrebbero ricevuto circa 70 milioni di euro per gli interventi nell'ex Arsenale, una bonifica risultata incomplete ed eseguita con procedure del tutto inadeguate, come il dragaggio dei fondali ricoperti di metalli pesanti, idrocarburi e veleni di ogni genere che vennero dispersi nell ambiente marino. Stando alle perizie le aree del Main center non sarebbero mai state bonificate e le operazioni messe in atto avrebbero aumentato e amplicato i livelli di inquinamento all'interno del bacino dell'ex Arsenale.

Antincendio, dal 15 giugno ecco 3 Canadair

olbianCOCCO A PAGINA 19

Antincendio,
dal 15 giugno
ecco 3 Canadair

nelle cronache
Sarà disloccata tutta nell aeroporto Olbia Costa Smeralda la flotta aerea impegnata nella campagna antincendio 2015 in Sardegna. In arrivo, a partire dal 15 giugno, tre Canadair.

Scelte urbanistiche e rischi idrogeologici Ecco i punti deboli

Scelte urbanistiche
e rischi idrogeologici
Ecco i punti deboli

Solarussa, oggi un convegno con studiosi e politici
Sotto osservazione le criticità della Bassa valle del Tirso

SOLARUSSA Oggi alle 18, nella sala riunioni di casa Sanna, è in programma il convegno: "Il rischio idrogeologico nella Bassa Valle del Tirso: la gestione e gli interventi di mitigazione del rischio per una nuova fase di sviluppo del territorio" . Verrà presentato un lavoro che stanno portando avanti 5 comuni della Bassa Valle del Tirso per pianificare una serie di interventi finalizzati a contenere e mitigare il rischio idrogeologico su una estensione territoriale pari a 270 chilometri quadrati e che, direttamente o indirettamente coinvolge 50 mila abitanti. I comuni ubicati sul destra Tirso e che vanno da Zerfaliu, Solarussa, Siamaggiore sino ad Oristano e Cabras hanno firmato un protocollo d'intesa per collaborare insieme e mettere in campo una azione sinergica che permetta di ridurre l'attuale livello di rischio di alluvioni. Il territorio interessato è molto ampio. Così come risultano molto elevati anche i rischi. Iin quest'ambito territoriale, ci sono moltissime strutture ubicate in aree tecnicamente classificate Hi4, ovvero con un livello di rischio particolarmente elevato dove, di fatto, è preclusa qualsiasi attività edificatoria ed è fortemente condizionata persino l'attività agricola. A guardare le carte sul PAI (Piano di Asseto Idrogeologico) e il PFSS (Piano Stralcio sulle Fasce Fluviali) si scopre che in questi territori ci sono numerose ed importantissime strutture pubbliche che insistono proprio nelle aree maggiormente a rischio. Qualche esempio? Il piano degli insediamenti produttivi di Solarussa e Cabras, il carcere di Massama (costato circa 40 milioni), le scuole più popolose della Provincia (ovvero l'agraria e l'alberghiera di Nuraxinieddu), i laboratori dell'ARA, l'Istituto di riabilitazione Santa Maria Bambina, la chiesa del Rimedio. Per cercare di capire come e con quali tempistiche si è deciso di promuovere un momento di incontro dibattito alla presenza di esperti e politici. «Il convegno rappresenta una valida occasione di incontro e confronto, nel corso della quale saranno presentati ed illustrati tutti i possibili interventi di mitigazione del rischio che sono stati studiati da tecnici ed esperti del settore», afferma il vicesindaco di Solarussa e consigliere regionale Mario Tendas precisando che «sull'argomento, proprio a Solarussa è stato condotto un importante lavoro che ha visto protagonisti oltre 50 architetti che stavano frequentando un master di secondo livello, coordinati da docenti universitari esperti in ingegneria idraulica». Al convegno oltre ai sindaci dei comuni di Oristano, Cabras, Zerfaliu, Simaggiore e Solarussa saranno presenti il Presidente della commissione regionale ai Lavori Pubblici, Antonio Solinas, l'Assessore regionali all'agricoltura, Elisabetta Falchi e l'Assessore ai Lavori Pubblici, Paolo Manichedda. Molto nutrita anche la presenza di tecnici fra i quali l'architetto e docente universitario Gianfranco Sanna, il Direttore del Distretto Idrografico, Roberto Silvano, l'ingegnere idraulico Paolo Scarteddu e l'ingegnere e docente universitario Giovanni Maria Sechi.

Cagliari medievale nella stradina ritrovata

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Cagliari medievale nella stradina ritrovata
La riqualificazione della salita verso Buoncammino restituisce una visuale inedita delle mura storiche in altri punti distrutte
Tags lavori percorsi

04 giugno 2015

CAGLIARI. Con la conclusione dei lavori sulla scarpata di via Fiume a Cagliari, accanto a via Porcell, nella salita verso viale Buoncammino, si riqualifica e si restituisce ai cittadini e ai turisti un angolo della città da tempo degradato e inaccessibile.

Il progetto è stato finanziato con 245.500 euro e il cantiere si era aperto nei primi mesi del 2015. Grazie ai lavori di sistemazione dello spazio che da piazza Aquilino Cannas si affaccia verso via Fiume, è ora possibile vedere le mura storiche e la torre alla base dell'ex Museo Archeologico.

Il posizionamento di un cancello al posto della temporanea chiusura in legno esistente, consente di apprezzare la base delle mura medievali di epoca pisana (XIII secolo) e il torrione di epoca aragonese (XIV secolo). Al termine dei lavori di riqualificazione della passeggiata di viale Buoncammino, che sono in corso, si potrà godere di un'ulteriore suggestiva vista del torrione anche da piazza Cannas, da sempre luogo privilegiato per ammirare la città.

L'intervento ha consentito inoltre di mettere in sicurezza la scarpata, a rischio idrogeologico, grazie alla realizzazione di un muro di contenimento e di sostegno

Tags lavori percorsi

Antincendio, tre Canadair a Olbia

- Cronaca - la Nuova Sardegna

Antincendio, tre Canadair a Olbia
Niente ritardi come in passato: gli aerei saranno in Gallura a partire dal 15 giugno e serviranno tutta l'Isola di Giampiero Cocco
Tags antincendio

05 giugno 2015

Un canadair in azione durante un incendio OLBIA. Il mese di maggio, con le temperature che hanno superato di 7-8 gradi la media stagionale, ha accelerato la disposizione dell'apparato antincendio regionale. Dal 15 giugno, quando le forze in campo composte dagli operai dell'Ente foreste, i rangers del corpo forestale, i vigili del fuoco, i volontari e le associazioni legate alla protezione civile saranno operative al 70 per cento, entrerà in servizio anche il primo dei tre Canadair che la Protezione civile nazionale dislocherà, per questa stagione estiva, nell'aeroporto di Olbia al servizio di tutta la Sardegna. Il secondo arriverà entro il 30 giugno, mentre il terzo velivolo sarà operativo in Gallura nei primi dieci giorni di luglio. L'apparato anticendio regionale sarà invece a regime entro la fine di giugno, anche se sono state già attivate quasi tutte le vedette.

Tags antincendio

Il commissario ispeziona la A19 "Fra venti giorni il piano dei lavori

GIORGIO RUTA Tra venti giorni tutto sarà più chiaro sul ponte Himera. Marco Guardabassi, il commissario straordinario nominato da Roma dopo la dichiarazione dello stato d'emergenza, ieri ha visitato per la prima volta il viadotto piegato da una frana quasi due mesi fa. «Stiamo valutando tutte le soluzioni per trovare il giusto equilibrio tra la sicurezza e l'esigenza dei cittadini di avere nel più breve tempo possibile la A19 aperta», dice il commissario -- un dirigente del ministero delle Infrastrutture -- dopo il sopralluogo con i tecnici. Il primo impegno di Guardabassi è stato alla procura di Termini Imerese, dove ha parlato con i magistrati che indagano sul caso.

A chi gli chiede di fare in fretta, il commissario risponde con calma: «L'ordinanza mi dà venti giorni di tempo per stilare il cronoprogramma. Me li prenderò tutti perché bisogna operare con serietà. Ma di sicuro non perderò un giorno in più», assicura l'uomo indicato da Graziano Delrio per riaprire il ponte sulla A19. Il countdown dei venti giorni scatterà quando l'ordinanza sarà stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, il che avverrà entro la prossima settimana. Il commissario avrà 180 giorni, prorogabili, per completare il suo lavoro.

Invece l'altro commissario, Calogero Foti, competente per i danni causati dal maltempo dello scorso inverno alla viabilità secondaria, dovrà presentare il progetto entro 60 giorni.

I nodi che Guardabassi deve sciogliere sono anzitutto due. Il primo: i tecnici stanno verificando la possibilità di demolire soltanto la carreggiata inclinata, come suggerito dall'Ordine degli ingegneri di Palermo, e di non abbattere quella non coinvolta dalla frana. A prescindere dalla decisione, la bretella che permetterà di bypassare il viadotto sarà costruita ugualmente. Il secondo nodo è legato agli appalti: sarà compito del commissario decidere se affidare i lavori con una normale gara o tramite un affidamento d'urgenza.

Non è un punto secondario: nel primo caso potrebbero passare anche sei mesi prima di avviare i cantieri, nell'altro potrebbe essere sufficiente un paio di settimane, senza intoppi. Il commissario, accompagnato sull'Himera dal direttore regionale dell'Anas Salvatore Tonti, dall'assessore alle Infrastrutture Giovanni Pizzo e dal neo-sindaco di Caltavuturo Domenico Giannopolo, per ora non si sbilancia. «Abbiamo perso un mese, ora bisogna correre. La bretella serve subito», dice Pizzo. E il governatore Rosario Crocetta rassicura: «Non è vero che si è fatto tardi. Agiremo con gli strumenti dell'emergenza, ma i lavori partiranno. La riapertura è un obiettivo che in due mesi si può raggiungere».

È sempre Crocetta ad annunciare per lunedì un maxiprogetto da 2,5 miliardi di euro «che mira al completamento delle autostrade esistenti gestite dal Cas e alla realizzazione di nuovi percorsi con fondi privati, tramite il project financing. Solo con questo strumento potremo avere i fondi per la Siracusa-Gela e la Agrigento-Trapani. Anche la trasformazione in autostrada della Palermo-Sciacca dovrà essere inserita nel progetto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA I RILIEVI Le verifiche dei tecnici sul viadotto Himera piegato dalla frana

Aerei fermi, traffico deviato ed evacuazioni

A Catania una mattina con l'ordigno bellico | LASICILIA.IT

LA BOMBA
Aerei fermi, traffico deviato ed evacuazioni
A Catania una mattina con l'ordigno bellico
Giu 04, 2015
COMMENTI -A A +A

CATANIA - E' stata una mattinata particolare per Catania, semiparalizzata per le annunciate operazioni di disinnesco di un residuato bellico della 2ª Guerra Mondiale (una bomba di aereo di fabbricazione britannica del peso di 250 libbre) che era stato rinvenuto in contrada “Jungetto”, non lontano dall'aeroporto di Catania. Per questo motivo alle 8 di questa mattina lo scalo aereo catanese è stato chiuso con conseguenti disagi per tanti passeggeri che non so potuti partire e per altri che non sono arrivati o sono stati dirottati sullo scalo di Palermo. Disagi anche al traffico veicolare, visto che per le operazioni di brillamento della bomba era stata disposta anche la chiusura della strada statale 417 Catania-Gela, arteria molto trafficata e utilizzata quotidianamente da migliaia di catanesi e non.

La bomba, dopo essere stata messa in sicurezza dagli artificieri del 4° Reggimento Genio Guastatori di Palermo, è stata fatta esplodere alle ore 11.20. Per le operazioni di brillamento dell'ordigno è stata delimitata una zona di salvaguardia dell'incolumità delle persone per un raggio di 1.000 metri dal luogo del ritrovamento del residuato bellico che è stata sgomberata ed inoltre interdetta al traffico dalle 7 del mattino e fino al completamento delle operazioni. E' stato interrotto inoltre il traffico ferroviario della Catania-Palermo e quello stradale della SS417 Catania-Gela.

La Prefettura, che ha coordinato le operazioni, sottolinea in una nota che queste ultime «si sono concluse prima del tempo previsto e, non essendo state segnalate criticità, alle 11.30 è stata disposta la riapertura dell'aeroporto e, dopo le verifiche tecniche effettuate da Rfi, la riattivazione del traffico ferroviario e di quello viario». «Conseguentemente, alle 12.30 si è proceduto alla chiusura del Centro coordinamento operazioni costituito nella sala operativa di protezione civile della Prefettura».

Nelle attività connesse alle operazioni di brillamento sono stati impegnati167 uomini e 68 mezzi. Hanno partecipato militari del 4/o Genio Guastatori di Palermo, i Comuni di Catania e di Misterbianco, la Provincia Regionale - Libero Consorzio Comunale - la Questura, i Comandi provinciali di carabinieri, Guardia di finanza e Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, il Comando del 41/mo Stormo dell'Aeronautica Militare, la Polizia Stradale e la Polizia Ferroviaria, il Dipartimento Regionale Protezione Civile, i Comandi Polizia Municipale di Catania e di Misterbianco, la Croce Rossa Italiana Militare, L'Enac, il Sues 118, l'Azienda sanitaria provinciale, il Compartimento Anas, Rete ferroviaria italiana, Enel, Snam, Telecom e Terna.

Centri immigrati, favori a Odevaine Coinvolto imprenditore sicilian o

- Live Sicilia

L'indagine
Centri immigrati, favori a Odevaine
Coinvolto imprenditore siciliano
Giovedì 04 Giugno 2015 - 12:40 di Riccardo Lo Verso Riccardo Lo Verso
Articolo letto 5.630 volte

C'è il nome dell'imprenditore di Piazza Armerina, Silvio Pranio, nell'inchiesta della Procura di Roma sul business degli immigrati che ha portato a quarantaquattro arresti. Avrebbe chiesto a Luca Odevaine, l'uomo chiave dell'inchiesta, di sfruttare le sue relazioni affinché il suo albergo diventasse un grande centro di accoglienza. FOTO D'ARCHIVIO. CHI E' SILVIO PRANIO

Condividi questo articolo
VOTA
1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

3.7/5
3 voti

8 commenti

Stampa

Foto d'archivio
PALERMO - C'è anche il nome dell'imprenditore di Piazza Armerina, Silvio Pranio, nell'inchiesta della Procura di Roma sul business degli immigrati che ha portato a quarantaquattro arresti. I carabinieri del Ros di Roma stanno perquisendo gli immobili nella disponibilità di Praino, titolare del Park Hotel Paradiso di Piazza Armerina che ospita un centro di accoglienza. È accusato di traffico di influenze illecite: in pratica avrebbe chiesto a Luca Odevaine, l'uomo chiave dell'inchiesta, di sfruttare le sue relazioni con il prefetto Rosetta Scotto Lavina (direttore centrale dei Servizi civili per l'immigrazione) affinché il suo albergo diventasse un grande centro di accoglienza con 1200 posti letto. In cambio avrebbe promesso ad Odevaine, che faceva parte del Comitato nazionale, di anticipargli i soldi per comprare e modificare alcuni pullman da trasferite in Venezuela.
L'inchiesta parte quando, il 28 gennaio 2014, Giovanni Ferrera, direttore del “Consorzio calatino terra d'accoglienza”, telefona ad Odevaine per dirgli di avere incontrato il proprietario di un grande albergo nei pressi di Enna che era già stato utilizzato come centro di accoglienza quando l'emergenza sbarchi era gestita dalla Protezione civile. L'imprenditore segnalato è Pranio che il 30 gennaio chiama Odevaine: “.. era per sapere se ha ricevuto quanto vi ho inviato per e mail e fax”. E così Odevaine si attiva con il prefetto Scotto Lavina, che il il 5 febbraio spiega a Odevaine di avere parlato con il prefetto di Enna: “Cinque minuti fa ho chiuso con il prefetto che però si è riservato di farmi sapere... è arrivato da tre settimane a Enna, mi doveva fare sapere”. La sua intermediazione va a buon fine visto che il 7 febbraio i migranti vengono trasferiti nell'albergo di Piazza Armerina. Alla società “L'antica Stazione srl”, formalmente intestata ai figli di Pranio, attraverso una procedura negoziata e senza pubblicazione del bando, viene affidato il servizio di accoglienza di immigrati che chiedono asilo per un importo di 122 mila euro, poi liquidato in 241.740 euro.
Quindi Odevaine inizia a pensare quale possa essere la contropartita da chiedere a Pranio per il suo interessamento. Inizialmente ipotizza di fare assegnare alla sua Fondazione Integra/Azione dei progetti di formazione per mediatori da impiegare nel centro di accoglienza ennese. Poi, però sarebbe emersa un'altra contropartita. Pranio si sarebbe, infatti, interessato per comprare alcuni autobus. Oedevaine stava lavorando alla creazione di un collegamento fra le città

Centri immigrati, favori a Odevaine Coinvolto imprenditore sicilian o

venezuelane di Puerto Cabello e Caracas. I carabinieri del Ros hanno pure monitorato alcuni strani movimenti bancari dall'Italia al Venezuela. “Ci sono pulmini a 9 posti e 17 posti a poco prezzo, 4000-5000 mila euro, ne ho preso uno... ci pensi perché qua c'è l'opportunità”, dice Pranio a Odevaine a metà marzo 2014. ce n'è abbastanza, secondo l'accusa, per mettere sotto inchiesta Pranio e per perquisire gli immobili nella sua disponibilità a caccia di documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA